

stesso al mantenimento in perfetto stato di ogni sua pipa, fumandone ogni giorno a turno una diversa e, se era necessario, provvedeva da solo alla riparazione e all'eventuale restauro.



La preziosità dei pezzi e l'amore con cui sono stati conservati sono un grande esempio di amore per la pipa da parte di un grande appassionato.

Con l'aggiunta di questa nuova collezione di fama mondiale, il "Museo della Pipa" di Brebbia ha ulteriormente arricchito il suo patrimonio espositivo ed ha inserito un nuovo e documentato percorso di visita e di conoscenza.

Si va dalle pipe in metallo lavorata della Thailandia, alle pipe in legno normale della Cina, dalle pipe in preziosa schiuma di mare (solfato di calcio allo stato naturale che si trova nelle cave dell'Asia minore, in particolare in Turchia) alle pipe in radica.

A proposito della radica, scoperta ai primi del '900, si racconta che un ufficiale della marina inglese vide dei carbonai bruciare la legna per fare il carbone e tra questa legna c'erano dei pezzi di un particolare tipo di radice che rimanevano accesi a lungo.

Avendo rotto la sua pipa di gesso, si fece fare una pipa in quel legno e la trovò perfetta anche perché oltre al pregio di essere molto dura non alterava il profumo e tutte le doti del tabacco. I carbonai provenivano da Saint Claude, così in quel paese molto povero nacque la prima lavorazione delle pipe in radica e da lì si propagò in Inghilterra ed anche in Italia poiché sulla riviera ligure, in Maremma e in Calabria vi è ricchezza di erica arborea, la pianta dalla cui radice si fabbricano le pipe di radica.

#### Curiosità

Sopra le vetrine si ammirano diverse coppe esito di gare di fumo, allora molto in voga, dove con tre grammi di tabacco la pipa non doveva spegnersi e durare il più a lungo possibile. Anche qui c'è un primato di Brebbia poiché nella squadra che la componeva c'era, caso particolare da evidenziare, una donna brebbiese, Franca Ferretti, che raggiunse un tempo di 2 ore e 47 minuti, record mondiale tutt'ora imbattuto.

Nel museo è esposta la pipa con la quale è stato raggiunto questo record e lo scudetto vinto dalla Ferretti a Metz, in Francia.

## Il Museo della Pipa "Brebbia"



---

*A cura del Comune di Brebbia: Assessorato al Turismo*

Il museo della pipa di Brebbia è nato nel 1979 per volere del Ragionier Enea Buzzi, fondatore della Pipe Brebbia Srl e noto collezionista di pipe, ed è situato a Brebbia (VA) in Via Piave 21.

In realtà Enea Buzzi cominciò la raccolta delle pipe nel dopo guerra; all'inizio per studiare la concorrenza poi seguì una fase di raccolta disordinata e quasi ossessiva delle più disparate pipe per forme, anno di fabbricazione e provenienza, ma, via via che il tempo passava, cominciò ad effettuare ricerche sull'evoluzione della pipa sin dal suo inizio nelle diverse culture.

Dopo aver raccolto circa 6.000 pipe seguì la fase più difficile e laboriosa dedicata alla classificazione.

Sentiva inoltre la necessità ed il piacere di rendere pubblici i suoi studi ed il risultato del frutto del suo lavoro di ricerca e classificazione.

Ma Enea Buzzi non si limitò solamente a raccogliere pipe antiche, ma anche pubblicazioni, libri e riviste rilegandole per annate; di conseguenza il museo di Brebbia è unico nel suo genere poichè raccoglie non solo svariate migliaia di pipe ma le pubblicazioni effettuate in tutto il mondo sulle pipe e uno studio accurato sul design diviso per vari periodi.

Si comincia con le pipe calumet degli indiani d'America che furono i precursori dei fumatori di pipa e tabacco per passare ad un'ampia raccolta di pipe di schiuma di mare (principalmente di produzione austriaca), di gesso e terracotta per la maggior parte italiane, francesi e olandesi.

Alle tradizionali pipe in porcellana Austro-Ungariche si aggiungono le prime realizzazioni francesi e britanniche di pipe in radica sino al primo, timido e poi sempre più travolgente successo delle pipe in radica per merito della produzione italiana.



Non mancano tante stramberie come le pipe a sigaro studiate per i motociclisti (avevano un fornello interno con un pigiatabacco a molla); le "radiator" ovvero le pipe con un fornello "aerato" per poter tenere in mano agevolmente le proprie pipe nei climi caldi; pipe con bocchini telescopici per fumare più fresco; pipe con due fornelli e valvole per poter gustare in tempo reale diverse miscele, mini pipe ad acqua; brevetti di ogni genere per rendere più semplice (o forse per complicare ancor di più) la difficile arte di fumare la pipa.

Completa la collezione delle curiosità un formidabile assortimento di pipe scolpite, alcune vere piccole sculture fra cui delle pipe con cappello riproducenti famosi personaggi dell'epoca, quali ad esempio Churchill, Stalin, Oliver Hardy (Ollio), etc.

Ultimamente in occasione del decennale della scomparsa del compianto giornalista sportivo Gianni Brera, l'associazione culturale di Bosisio Parini (LC), suo paese natale, per finanziarsi ha messo all'asta la sua collezione di pipe.

Detta collezione è stata acquistata dalla Provincia di Varese sensibile alle radici storiche produttive delle nostre zone e data in custodia al museo della Pipe di Brebbia Srl.

La preziosità della collezione, sia dal punto di vista storico che economico, ha indotto il museo a conservarle in un ambiente particolare, predisposto appositamente e dotato di severe misure di sicurezza.

Per gli appassionati delle pipe e i semplici curiosi, il museo è sempre visitabile (previo appuntamento con la famiglia Buzzi)! E' possibile così ammirare pipe provenienti da tutto il mondo, prodotte con materiali assolutamente diversi ([www.brebbiapipe.it](http://www.brebbiapipe.it)).

#### Collezione Schuchardt

Recentemente Brebbia ha acquisito una nuova collezione di pipe che ha trovato la sua giusta e degna collocazione presso il Museo della pipa: la prestigiosa collezione di Franz Schuchardt.

La collezione è composta da 195 pezzi unici che vanno dal diciannovesimo agli inizi del ventesimo secolo. Formata da 42 pezzi in schiuma di mare, 86 pezzi in porcellana finissima con decorazioni a mano, 29 pezzi in radica scolpita e 38 pezzi di vari materiali, la collezione è unica nel suo genere e di valore inestimabile.

Nato nel 1878 a Bad Lauterberg im Harz, Germania, Ingegnere capo della ditta A.E.G , Franz Schuchardt fu un grande appassionato e fumatore di pipa.

Iniziò la sua raccolta nei primi anni del '900 sfruttando, per acquistare le sue pipe, i suoi innumerevoli viaggi di lavoro in tutto il mondo. Fu il suo un meticoloso lavoro di ricerca, di cura e di conservazione, basti pensare che provvedeva lui